



Rosco

Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale
 Lavori Pubblici e Protezione Civile
 Unità Operativa Dirigenziale
 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
 50 18 07

Al Sindaco del Comune di Sapri (Sa)
 Al Responsabile Unico del Procedimento
 ing. Alberto Ciorciaro
protocollo.sapri@asmepec.it

INVIATA VIA PEC

il documento non è trasmesso a mezzo posta:
 (PEC- D.P.R. n. 68 del 11/02/2005 - D.lgs n. 82 del 07/03/2005 art. 48 e Legge n. 2 del 28/01/2009)

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Sapri

Si comunica che in data 26/10/2020 è stato emesso il Decreto Dirigenziale n. 295 di espressione di parere, reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel P.U.C. in oggetto e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale per le finalità di prevenzione del rischio sismico, che con la presente si trasmette.

Il Dirigente della UOD.07 ad interim
 dott. Italo Giulivo

IT

MT
 IL SINDACO
 Dott. Antonio Dentici

3 NOV 2020

E
 COMUNE DI SAPRI
 COMUNE DI SAPRI
 02204600607
 Protocollo N. 0011843/2020 del 29/10/2020

Regione Campania
 Data: 29/10/2020 10:41:01; PG



ER



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Giulivo Italo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
295	26/10/2020	18	7

Oggetto:

Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Sapri.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO:

- a. che, con D.G.R. n. 635 del 21/04/2005 è stato stabilito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. n. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii;
- b. che, ai sensi della D.G.R.C. n. 5447 del 07/12/2002 "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania", il Comune di Sapri risulta in zona omogenea 2 della classificazione sismica regionale, senza variazione rispetto alla precedente classificazione sismica
- c. che il PUC di Sapri, unitamente al Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza, con gli studi di settore e i loro allegati, è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 14/12/2018;
- d. che l'Amministrazione comunale ha emesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 30/03/2019 di recepimento delle osservazioni e la deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 30/07/2019 di preso d'atto dei pareri dell'Autorità di Distretto, della Provincia di Salerno e di altri Enti;
- e. che il Comune di Sapri con nota n. 9688 del 02/08/2019, acquisita al protocollo regionale 492563 del 05/08/2019, ha chiesto parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e art. 15 della L.R. n. 9/83 sulla proposta di Piano Urbanistico Comunale, rinviando al sito comunale per l'acquisizione degli elaborati;

PREMESSO ALTRESI':

- f. che, per effetto dell'inserimento nell'elenco dei Comuni classificati sismici dalla Giunta Regionale gli stessi sono obbligati a osservare, oltre alla legge 2 febbraio 1974, n. 64 e ss.mm.ii e alle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. Infrastrutture del 17 gennaio 2018, le disposizioni della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e, in particolare per quanto concerne gli strumenti urbanistici, le disposizioni degli articoli da 11 a 15 della precitata L.R. 9/83;

CONSIDERATO:

- g. che, il Comune di Sapri con nota prot. n. 15920 del 10/12/2019, acquisita al prot. 754605 del 11/12/2019, ha trasmesso, in formato digitale, la documentazione tecnico-progettuale relativa alla proposta di PUC, come allegata alla citata Delibera di G.C. n. 226/2018 di adozione;
- h. che con delibera di G.C. n. 69 del 11/06/2020 l'Amministrazione comunale ha, inoltre, disposto:
- i. di recepire nella NTA del PUC le Norme Tecniche di Attuazione del PSAI e del PSEC;
- j. di integrare nelle schede degli Ambiti di Trasformazione le disposizioni normative relative ai vincoli ex art. 26 delle NTA del PUC;
- k. *"di integrare il PUC con il Piano di Emergenza Comunale a tutela delle attività e del patrimonio edilizio esistente"*;
- l. che a seguito di vari incontri tecnici con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Sapri e i progettisti, con nota prot. 8833 del 08/08/2020, acquisita al prot. 381802 del 12/08/2020, è stata trasmessa la documentazione che recepisce le prescrizioni degli Enti preposti, in sostituzione e/o integrazione degli elaborati precedentemente trasmessi, in uno con la deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 07/08/2020 di presa d'atto;
- m. che l'UTC di Sapri, avendo rilevato un disallineamento tra gli elaborati integrativi trasmessi e le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 11/06/2020, in merito alle disposizioni normative *"per la tutela delle attività e del patrimonio edilizio esistente"*, ha provveduto ad integrare le NTA del PUC;
- n. che l'Amministrazione comunale, con deliberazione di G.C. n. 131 del 28/08/2020, ha approvato l'elaborato Rel. D.4 - NTA - Disciplina strutturale_v4, che integra e sostituisce la precedente versione 3 delle NTA del PUC, e con nota acquisita al prot. 456732 del 02/10/2020, ha trasmesso entrambi i documenti;

CONSIDERATO ALTRESI':

- o. che lo studio geologico è completo di quanto previsto dalla L.R. n. 9/83;
- p. che dall'esame della documentazione agli atti di questo ufficio, come sostituita e integrata, emerge il sostanziale recepimento di quanto osservato con le note e nelle riunioni tecniche di cui sopra è cenno;
- q. in particolare, che dall'elaborato Nota di Riscontro "ADEGUAMENTO DEL PUC AI PARERI ACQUISITI" (prot. 8833/2020) emerge, per quanto d'interesse:
 - alla lettera C è riportato:
Nell'elaborato Tav. A.2 "Carta della pianificazione sovraordinata" è stata sostituita la variante PSAI 2016 con il PSAI Marzo 2012 vigente.

Negli elaborati Tav. B.5.A "La disciplina strutturale del PUC", Tav. B.5.B "La disciplina strutturale del PUC", Tav. B.6 "Carta della fattibilità delle azioni di Piano", Tav. C.1.A "La disciplina programmatica/operativa del PUC", Tav. C.1.B "La disciplina programmatica/operativa del PUC", Tav. C.2 "Carta della fattibilità delle azioni di Piano", Rel. D.5 "Normativa Tecnica di Attuazione della Disciplina Programmatica":

a) **È stato stralciato** l'Ambito di Trasformazione per Servizi nr.1 poiché quasi interamente in aree a pericolosità P2 e P1, ovvero a rischio R3 ed R2 e classificate come aree instabili e con media propensione all'instabilità nella Carta della Stabilità;

b) Sono stati rimodulati gli Ambiti di Trasformazione Produttivi nr. 3 e nr. 4, **escludendo** le porzioni di territorio che ricadono in aree a pericolosità da frana P2, ovvero a rischio R3 o R2;

c) È stato rimodulato l'Ambito di Trasformazione Turistico nr. 1, **escludendo** le porzioni di territorio che ricadono in aree a pericolosità P4 e P3, ovvero R3 ed R2, del PSAI, e classificate come aree instabili/media propensione all'instabilità nella Carta della Stabilità;

d) È stato rimodulato l'Ambito di Trasformazione Turistico nr. 5 **escludendo** le porzioni di territorio che ricadono in aree a pericolosità P1 e rischio R1 del PSAI, ma classificate come aree instabili nella carta della stabilità.

- al punto 7 della stessa lettera C vengono individuati gli interventi subordinati dal PUC all'approvazione di Piani Urbanistici Attuativi, di iniziativa pubblica o privata e elencate le **regole** per la loro redazione;

- al punto 8 Per gli interventi ricadenti nelle Aree a rischio da costa bassa, di cui al PSEC, valgono le prescrizioni normative nelle NTA del PSEC;

- al punto 9 Al fine di assicurare la difesa del suolo ed in particolare di garantire l'incolumità della popolazione, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale l'Amministrazione Comunale in fase di attuazione del Piano dovrà predisporre un **piano di gestione del rischio idrogeologico**. Tale piano, supportato da uno studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell'effettiva attuabilità degli interventi che si prevedono, individuerà le necessarie azioni di presidio territoriale, indagine, monitoraggio strumentale, manutenzione e consolidamento. Su tale punto si prende atto che la D.G.C. n. 102 del 07/08/2020 ha evidenziato che è in corso un'azione/attività congiunta con l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, ai fini della redazione di detto piano di gestione;

- al punto 10 si evidenzia che qualora si volessero proporre interventi di trasformazione urbanistica in area a pericolosità e rischio idrogeologico **che, allo stato, non sono compatibili** con le risultanze dello Studio Geologico-Tecnico del PUC e con il vigente PSAI, questi dovranno **essere soggetti a proposta di variante al PSAI a seguito di monitoraggi strumentali e/o opere di mitigazione del rischio come indicato dall'art. 58 delle NTA del PSAI**;

r. che quanto riportato nella citata Nota di Riscontro "ADEGUAMENTO DEL PUC AI PARERI ACQUISITI" è stato integralmente restituito nell'art.26 dell'elaborato D.4 NTA del PUC;

s. che l'UTC, rilevato un disallineamento tra gli elaborati integrativi trasmessi con nota prot. 8833/2020, e le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 11/06/2020, in merito alle disposizioni normative "per la tutela delle attività e del patrimonio edilizio esistente", ha provveduto ad integrare e trasmettere, con nota acquisita al prot. 456732 del 02/10/2020, la versione 4 delle NTA del PUC, approvata con deliberazione di G.C. n. 131 del 28/08/2020;

t. che, quindi, l'art. 7 comma 4 delle NTA del PUC riportano: Per la tutela delle attività e del patrimonio edilizio esistente in aree a rischio il PUC fa richiamo al Piano di Emergenza Comunale che definisce criteri e procedure;

VISTI:

u. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii - "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";

v. l'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

w. la delibera di G.R.C. n. 635 del 21/04/2005 - Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati);

x. il D.M. Infrastrutture del 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari incaricati (rif. prot. 5789 del 12/10/2020), della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i e dell'art. 15 c. 2 della L.R. n. 9/1983 e ss.mm.ii., il **parere favorevole** in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nella **Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Sapri** e le condizioni geomorfologiche del territorio interessato per le finalità di prevenzione dal rischio sismico con le **raccomandazioni** riportate in:
 - a. Studio Geologico-Tecnico di piano;
 - b. NTA della Disciplina Strutturale aggiornate al Settembre 2020 (rif. deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 28/08/2020) con specifico riferimento all'art. 7 comma 4 che "tutela delle attività e del patrimonio edilizio esistente in aree a rischio", e all'art. 26 Vincoli e prescrizioni di natura idrogeologica e sismica. Inoltre, il comma 10 dello stesso art. 26 riporta che "Gli interventi in area non suscettibile di trasformazione dalle risultanze dello Studio Geologico-Tecnico e del PSAI, potranno essere soggetti a proposta di variante al PSAI a seguito di monitoraggi strumentali e/o opere di mitigazione del rischio come indicato dall'art. 58 delle NTA del PSAI";
2. NTA della Disciplina Programmatica con gli elaborati correlati aggiornati a Luglio 2020 (rif. deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 07/08/2020), che hanno previsto lo *stralcio* o la *rimodulazione* degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica, al cui interno vi sono aree che, per effetto dei vigenti PSAI e PSEC, risultano incompatibili con interventi di trasformazione;
3. di inviare il presente Decreto per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:
 - a. pubblicazione sul sito della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente;
 - b. Comune di Sapri.

Il presente parere non esclude l'obbligo dell'osservanza, oltre che della legge 2 febbraio 1974, n. 64 e ss.mm.ii. e delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. Infrastrutture del 17 gennaio 2018, delle altre disposizioni della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e ss.mm.ii.

Il Dirigente della UOD
dott. geol. Italo GIULIVO

ELENCO ELABORARI PUC SAPRI
PARERE EX ART. 15 L.R. 9/83
(Allegato al Decreto Dirigenziale)

Piano Urbanistico

- Tav. A.1 Inquadramento Territoriale – Novembre 2018
- Tav. A.2 Carta della pianificazione sovraordinata – Luglio 2020
- Tav. A.3 Carta della pianificazione comunale vigente – Novembre 2018
- Tav. A.3.1 Permessi di costruire rilasciati dal 2011 ad oggi – Novembre 2018
- Tav. A.4 Carta dei beni vincolati ed altri elementi di interesse storico/culturale/identitario – Luglio 2020
- Tav. A.4.1 Aree percorse e o danneggiate dal fuoco – Novembre 2018
- Tav. A.5 Carta del potenziale archeologico – Novembre 2018
- Tav. A.6 Rete infrastrutturale ed impianti tecnologici e speciali e relative fasce di rispetto – Luglio 2020
- Tav. A.7 Carta evoluzione storico insediativa del territorio – Novembre 2018
- Tav. A.8 Classificazione tipologica dei tessuti urbani – Novembre 2018
- Tav. A.9 Articolazione funzionale del territorio edificato – Novembre 2018
- Tav. A.10 Carta delle proprietà pubbliche – Novembre 2018
- Tav. A.11 Ricognizione delle pratiche di condono edilizio – Novembre 2018
- Tav. B.1 Strategie complessive per il territorio comunale – Novembre 2018
- Tav. B.2 La rete ecologica comunale l'infrastruttura verde urbana – Novembre 2018
- Tav. B.3 Carta della trasformabilità del territorio – Luglio 2020
- Tav. B.5.A La disciplina strutturale del PUC – Luglio 2020
- Tav. B.5.B La disciplina strutturale del PUC – Luglio 2020
- Tav. B.6 Carta della fattibilità delle azioni di Piano – Luglio 2020
- Tav. C.1.A La disciplina programmatica/operativa del PUC – Luglio 2020
- Tav. C.1.B La disciplina programmatica/operativa del PUC – Luglio 2020
- Tav. C.2 Carta della fattibilità delle azioni di Piano – Luglio 2020
- Rel. D.1 Relazione Quadro Conoscitivo – Novembre 2018
- Rel. D.2 Relazione Archeologica – Novembre 2018
- Rel. D.3 Relazione Tecnico – Progettuale V3 – Luglio 2020
- Rel. D.4 Normativa Tecnica di Attuazione della Disciplina Strutturale V4 – Settembre 2020
- Rel. D.5 Normativa Tecnica di Attuazione della Disciplina Programmatica V2 – Luglio 2020
- Rel. D.6 Atti di programmazione degli interventi V3 – Luglio 2020
- Rel. E.1 Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale V2 – Luglio 2020
- Nota di Riscontro – ADEGUAMENTO DEL PUC AI PARERI ACQUISITI 06/08/2020

Valutazione Ambientale

- Rel. F.1 Rapporto Ambientale – Luglio 2019
- Rel. F.2 Valutazione di Incidenza Ambientale – Luglio 2019
- Rel. F.3 Sintesi non Tecnica – Luglio 2019

Studio Geologico Tecnico

- Elaborato con le stratigrafie dei sondaggi geognostici pregressi – 2016
- PUC Carta Geolitologica – Dicembre 2016
- PUC Carta Idrogeologica – Dicembre 2016
- PUC Carta Microzonazione – Dicembre 2016
- PUC Carta Pluritematica agg.to rischio idraulico Marzo 2017
- PUC Carta stabilita – Dicembre 2016
- PUC Relazione Generale – Dicembre 2016
- PUC Sezioni Geologiche – Dicembre 2016



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Curcio, Basco
IL SINDACO
Dott. Antonio Gentile 10 FEB. 2020
REGIONE CAMPANIA

Staff 50 17 92

Prot. 2020. 0076511 05/02/2020 14,01

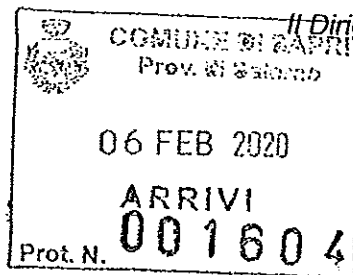
Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : COMUNE DI SAPRI

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2020



Comune di Sapri
protocollo.sapri@asmepec.it



Oggetto: CUP 8604 - Istanza di Valutazione di Incidenza per il PUC – Esito Commissione.

Con la presente si comunica che, nella seduta del 14/01/2020, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha esaminato l'istanza di VI per il Piano Urbanistico Comunale presentata da Codesta Amministrazione con nota acquisita al prot. reg. n. 672060 del 07/11/2019.

La Commissione si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“Considerato che

- Il comune di Sapri è interessato dalla ZSC IT8050022 “Montagne di Casalbuono” per una porzione molto limitata del territorio comunale;
- Il PUC prevede per le aree Natura 2000 le seguenti previsioni:
 - Parco fluviale del Torrente Brizzi
 - Area di rinaturalizzazione dell'ex cava
 - Spazi naturali e seminaturali
- Le previsioni, a livello di dettaglio di Piano, possono considerarsi compatibili con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000, in quanto prevedono opere finalizzate alla tutela e alla valorizzazione delle aree naturali e seminaturali interessate dalla ZSC. Tuttavia, lo studio di incidenza non ha approfondito in maniera adeguata gli effetti ambientali delle varie opere realizzabili in virtù delle scelte effettuate dal Piano e non ha definito misure di mitigazione volte a fornire un indirizzo per le progettazioni successive. In ogni caso all'art. 28 comma 1 delle NTA è prevista la necessità di esperire la Valutazione di Incidenza per tutte le opere incidenti significativamente sulla ZSC.

Visto il Sentito del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (nota prot. 12882 del 10/09/2019) Si propone alla Commissione VIA-VI-VAS di esprimere parere favorevole con prescrizioni.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- considerato che con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 il SIC IT8050022 “Montagne di Casalbuono” è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC), si prescrive di adeguare le Norme Tecniche di Attuazione riportando la dizione aggiornata (non più SIC ma ZSC);
- Integrare l'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione chiarendo che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sulla Z.S.C. IT8050022 “Montagne di Casalbuono”. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza, qualora sia di applicazione la procedura di Valutazione Appropriata, dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili

CUP8604_AdP

Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli - staff.501792@pec.regione.campania.it



Staff 50 17 92

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;

- *sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano".*

Seguirà adozione del formale provvedimento dirigenziale che sarà notificato ad avvenuta esecutività.

L'istruttore amministrativo
Dott.ssa Adele Del Piano
Tel. 081/7963012

Il Dirigente

Avv. Simona Brancaccio

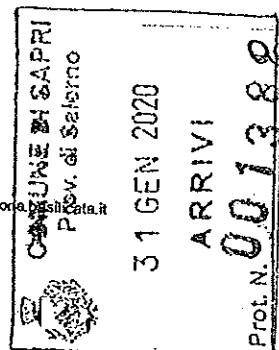


REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA
Tel. +39 971 668844
Fax +39 971 669082
Pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Dirigente: Dott.ssa Emilia PIEMONTESE



Prot. 0011134 /23AB

Corrento, Boxo Potenza,

31 GEN. 2020

IL SINDACO
Dott. Antonio Gentile 03 FEB. 2020

COMUNE DI SAPRI (SA)
pec: protocollo.sapri@asmepec.it

Oggetto: D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza Ambientale, fase di screening - "Piano Urbanistico Comunale" del Comune di Sapri (SA).
Parere dell'Autorità Competente.

In riscontro all'istanza di codesto Ente n. 015862 del 9/12/2019 (acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0205996/23AB), con la quale è stato richiesto il parere di V.Inc.A., ai sensi del DPR n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al Piano Urbanistico Comunale, si comunica quanto segue.

Premesso che:

- il piano in oggetto interessa un territorio posto a contatto con il sito ZSC "Acquafredda di Maratea" (codice IT9210015), afferente alla rete Natura 2000;
- che il D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) stabilisce che gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti della rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, siano assoggettati a procedura di Valutazione d Incidenza volto ad individuare e valutare i principali effetti che detti interventi possono avere sui siti interessati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;
- la metodologia procedurale della Valutazione di Incidenza è definita dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza" adottate nell'intesa del 28/11/2019 della Conferenza Stato-Regioni (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 32/12/2019);
- tale metodologia prevede diversi livelli di valutazione, tra i quali al livello I "screening" l'Autorità Competente valuta se il piano in esame risulta direttamente connesso o necessario alla gestione del sito e, in secondo luogo, se l'intervento può avere un effetto significativo sullo stesso sito.

Atteso che:

- l'Ufficio scrivente, con nota n. 0210656/23AB del 16/12/2019, ha chiesto al proponente di provvedere al pagamento degli oneri istruttori, ai sensi della DGR n. 147/2019;
- il Comune di Sapri, con nota trasmessa a mezzo pec acquisita al protocollo dipartimentale in data 21/01/2020 e registrata al n. 0010254/23AB, ha trasmesso la documentazione attestante il pagamento degli oneri istruttori.

Rilevato che, sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato resa nella predisposizione del presente atto, le analisi sono state condotte tenendo conto degli elaborati progettuali, della pianificazione vigente, del data Base della Regione Basilicata relativo alla rete Natura 2000, e delle ortofoto disponibili sul portale cartografico della Regione Basilicata.

Visto il Piano di Gestione relativo al sito ZSC "Acquafredda di Maratea" (codice IT9210015), approvato con DGR n. 166/2016.

Referenti:
ing. Gerardo Troiano - Resp. P.O.: Valutazioni degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti
e-mail (informale) gerardo.troiano@regione.basilicata.it
Istruttore: dott. Donato Natiello - e-mail (informale) donato.natiello@regione.basilicata.it

Pag. 1 di 2

Si precisa che i dati comunicati nello svolgimento delle funzioni dell'Ufficio scrivente sono trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e che l'informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 dello stesso Regolamento è pubblicata alla pagina: https://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_3054104.pdf



REGIONE BASILICATA

Verificato, attraverso la consultazione degli elaborati di piano pubblicati sulla pagina web dedicata del Comune di Sapri, che l'intera porzione meridionale del territorio in esame, confinante con il sito ZSC "Acquafredda di Maratea", è stata individuata dal redigendo PUC quale "Parco del Monte Ceraso", all'interno del "Sistema Naturale, Rurale e Aperto". Per tale area, come disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A., si prevede di sviluppare un articolato programma di risanamento ambientale e paesaggistico, finalizzato alla fruibilità dei luoghi, ed in cui non sono ammessi interventi che modifichino negativamente l'assetto paesaggistico, naturalistico e geomorfologico.

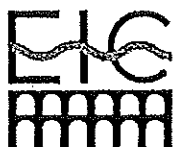
Inoltre, l'art. 28 delle N.T.A. "Altre tutele e/o salvaguardie" prescrive: "*nell'ambito ed in prossimità dei SIC tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva Valutazione di Incidenza, ed al rispetto delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e delle disposizioni regionali vigenti in materia. Valgono inoltre le disposizioni dei Piani di Gestione se esistenti.*"

Ritenuto, dalla disamina della documentazione prodotta e di tutti gli elementi conoscitivi disponibili, che il piano in esame non risulta in contrasto con il Piano di Gestione relativo al sito ZSC "Acquafredda di Maratea" (codice IT9210015), approvato con DGR n. 166/2016, e non prevede azioni e/o interventi che possono modificare lo stato del contesto ambientale interessato.

Valutato che l'attuazione del piano in esame non avrà interferenze con il sistema naturale che caratterizza il sito ZSC "Acquafredda di Maratea" (codice IT9210015), poiché non si ritiene capace di comportare distruzione, riduzione e/o frammentazione di habitat e habitat di specie nonché perturbazione di specie di interesse comunitario.

Per quanto sopra riportato si stabilisce che il piano esaminato non è da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata (livello II della procedura sancita dall'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE).

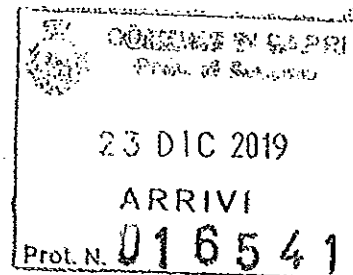
Il Dirigente dell'Ufficio
dott.ssa Emilia Piemontese



ENTE IDRICO
CAMPANO

AMBITO DISTRETTUALE "SELE"

Pre



AI RUP
ing. Alberto Ciorciaro
Comune di SAPRI

PEC : protocollo.sapri@asmepec.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale – riscontro nota prot 014707 del 15/11/2019

Si fa seguito alla nota in oggetto per segnalare quanto segue.

Preliminarmente si rappresenta che la Legge Regionale n° 15 del 2 Dicembre 2015 denominata "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" ha istituito l'Ente Idrico Campano trasferendo le competenze delle soppresses Autorità d'Ambito di cui alla LR. n° 14/97 al nuovo Ente.

In particolare l'art. 8 della richiamata legge stabilisce che:

"L'E.I.C., nell'espletamento delle sue funzioni ha il compito di:

d) individuare situazioni di criticità e di irregolarità funzionale dei servizi o di inosservanza delle prescrizioni normative vigenti in materia, per l'azione di vigilanza a tutela dell'ambiente."

A seguito di una attenta analisi degli elaborati consultabili sul sito istituzionale del Comune di Sapri sono emerse delle incongruenze e/o incompletezze rispetto agli ambiti di competenza di codesta Amministrazione e rispetto alle previsioni normative.

In particolare si rappresenta che, pur richiamando l'art. 94 del D.Lgs.152/2006 in merito alle aree di salvaguardia delle fonti idriche, non risultano ben individuate, negli elaborati di pianificazione, le aree da sottoporre a vincolo ai fini della tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano nel territorio comunale; difatti, in assenza di specifica norma regionale, le aree di salvaguardia risultano essere quelle indicate nel predetto articolo, ovvero "aree di tutela assoluta" pari a 10 metri e "fasce di rispetto" aventi estensione pari a 200 metri di raggio dal punto di captazione.

Per le stesse motivazioni appare necessario integrare il Regolamento Comunale (elaborato denominato Rel.E.1), eventualmente ampliando l'art. 68 dedicato alla Tutela del suolo e del sottosuolo, inserendo i divieti e le limitazioni delle attività previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 a tutela delle fonti idriche presenti sul territorio comunale.

Per quanto indicato all' art. 69 del Regolamento Comunale, in ordine alle modalità di Approvvigionamento idrico autonomo da fonti idriche diverse dal pubblico acquedotto, si pone in evidenza la necessità che, in considerazione dell'affidamento del servizio idrico integrato alla società Consac gestioni idriche spa. ed al fine di limitare un uso non controllato della risorsa idrica, con evidente impatto sulla quantità disponibile nel medio/lungo periodo, laddove si intenda attivare una fonte autonoma di approvvigionamento venga acquisito

Sede Legale: via S. Lucia 81 – Napoli - Cap. 80133 Napoli

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Sele: viale Verdi 23/L – Parco Arbostella – Salerno- Cap. 8413

Tel.089/522289- 089/522298- Fax. 089/5223915



AMBITO DISTRETTUALE "SELE"

dal gestore del servizio idrico integrato una valutazione in ordine alla impossibilità di allaccio alla rete pubblica e al rispetto del regolamento del servizio adottato dal Gestore.

Infine, in riferimento all'art. 70 del Regolamento Comunale dedicato alla depurazione e smaltimento delle acque, si rappresenta che la specifica materia degli scarichi è regolamentata dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Norme in materia ambientale - Parte terza - Sez. II.).

La richiamata norma classifica gli scarichi in:

- a) acque reflue domestiche;
- b) acque reflue industriali;
- c) acque reflue urbane;
- d) acque reflue assimilate, come definite all'art. 101.

Il D.Lgs 152/2006, al comma 7 dell'art. 124, ha assegnato all'Ente di Governo dell'Ambito (E.I.C.) le competenze nella specifica materia degli scarichi in pubblica fognatura.

Nell'esercizio di tali competenze, questo Ente, con Delibera del Comitato Esecutivo n. 3 del 9/1/2019 ha approvato il "Regolamento per la disciplina delle Autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura", pubblicato sul BURC n.24 del 6 Maggio 2019.

Pertanto questo Ente ritiene necessario che l'art. 70 sia rivisto per eliminare eventuali incongruenze ed incompletezze con quanto previsto nel "Regolamento per la disciplina delle Autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" dell'E.I.C. e nel Regolamento per la gestione del servizio idrico integrato adottato dalla società di gestione.

In definitiva questo Ente esprime un **parere favorevole sulla proposta di PUC a condizione che vengano adottate le seguenti prescrizioni:**

1. **rappresentare** le aree di salvaguardia delle fonti idropotabili all'interno degli elaborati "Tav.B.6- Carta-della-fattibilità-delle-azioni-di-Piano" e "Tav.C.2.- Carta-della-fattibilità-delle-azioni-di-Piano", con specifica delimitazione delle fasce di rispetto di estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione.
2. **inserire**, all'interno dell'art. 68 del Regolamento Comunale, le limitazioni ed i divieti di uso del suolo e del sottosuolo previsti dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in merito alla "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".
3. **integrare** l'art. 69 del Regolamento Comunale, in ordine alle modalità di Approvvigionamento idrico autonomo da fonti idriche diverse dal pubblico acquedotto, prevedendo l'acquisizione del parere di valutazione rilasciato dal gestore del servizio idrico integrato in ordine alla impossibilità di allaccio alla rete pubblica e al rispetto del regolamento del servizio adottato dal Gestore.
4. **modificare** l'art. 70 del Regolamento Comunale, eliminando ogni eventuale incongruenza ed incompletezza con quanto previsto nel "Regolamento per la disciplina delle Autorizzazioni allo

Sede Legale: via S. Lucia 81 - Napoli - Cap. 80133 Napoli

Sede Centrale di Coordinamento: via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli

Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it

C.F.: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Sele: viale Verdi 23/L - Parco Arbostella - Salerno - Cap. 8413

Tel.089/522289-089/522298- Fax. 089/5223915



SALERNO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e
per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE
DI SALERNO E AVELLINO
VIA TASSO, 46 - 84121 SALERNO
Tel. 089 318174 - Fax 089 318120
Via Trifula de Ruggiero - SALERNO
TEL. 089 5647201
Via Dalmazia, 22 - 83100 AVELLINO -
TEL. 0825 279111 - FAX 0825 24269



Al Comune di Sapri (Sa)
c.a. RUP
Ing. Alberto Ciorciaro
protocollo.sapri@asmepec.it

LETTERA TRASMESSA SOLO TRAMITE E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
AI SENSI DELL'ART. 43, COMMA 6, D.P.R. 445/2000
E ART. 47 COMMA 1 E 2 D.LGS. 82/2005

OGGETTO: Sapri (Sa). Piano Urbanistico Comunale (PUC), Componente Strutturale e Programmatica - VAS - Rapporto Ambientale e sintesi non Tecnica - Deliberazione di G.M. n. 116 del 30.7.2019. Parere di competenza.

In riferimento alla richiesta di parere per il PUC in oggetto, trasmessa da codesto Comune con nota prot. n. 12494 del 3.10.2019 unitamente agli elaborati grafici e assunta al protocollo di quest'Ufficio al n. 21485-A cl. 34.43.01 del 4.10.2019, questa Soprintendenza,

per quanto attiene la salvaguardia dei beni tutelati nel D.L. vo 42/04 rimanda alle previste autorizzazioni ai sensi degli articoli 21 (per gli edifici vincolati con specifico decreto (art. 13) e con oltre 70 anni di proprietà dello Stato e di Enti) e 146 (per il territorio sottoposto a vincolo paesaggistico con D. M. 20.07.1966 e per quelli inseriti negli elenchi dell'art. 142, comma 1);

Per quanto attiene la tutela archeologica, quest'Ufficio,

- avendo preso visione della *Relazione della potenzialità archeologica* (tav. D.2) e delle tavole A.4 *Carta dei beni vincolati ed altri elementi di interesse storico/culturale/identitario* e A.5 *Carta del potenziale archeologico*;

- avendo constatato che sono state recepite le indicazioni relativamente alla necessità di individuare i beni archeologici noti e/o vincolati e di perimetrare le aree archeologiche indiziate e/o gli ambiti di attenzione archeologica, ai sensi dell'art. 88 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP;

precisa, tuttavia, che per quanto riguarda la tavola A.4 non si tratta di *zone di interesse archeologico* ai sensi dell'art. 142, lettera m del D.Lgs. 42/2004, come erroneamente indicato nella legenda della tavola, ma di aree vincolate ai sensi degli artt. 10-13 dello stesso decreto. Per tali aree nelle *Norme Tecniche di Attuazione* del PUC dovrà essere specificato che per tutti gli interventi sarà necessario trasmettere il progetto alla Soprintendenza, per l'autorizzazione di competenza. Inoltre va specificato in premessa che l'attivazione delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, è obbligatoria per tutti gli interventi d'iniziativa pubblica sull'intero territorio comunale, anche al di fuori delle aree archeologiche indiziate e agli ambiti di attenzione archeologica. Inoltre, all'art. 33 delle NTA per interventi che comportino scavi e/o movimento terra da effettuarsi negli ambiti di attenzione archeologica non è individuata la procedura da seguire, che potrebbe configurarsi come una comunicazione d'inizio lavori.

Il Soprintendente
(Arch. Francesca Casule)

Il Funzionario Responsabile per i Beni Archeologici
Dott.ssa Maria Tommasa Granese
Il Funzionario Responsabile per i Beni Architettonici
Arch. Lorenzo Santoro

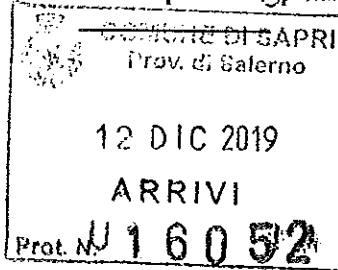


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 15076

Vs. rif. prot. n. 9688 del 02.08.2019



Caserta, 12.12.2019

Al Comune di Sapri (SA)
Ufficio di Piano Comunale

protocollo.sapri@asmepec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale di Sapri - Componente Strutturale VAS - PARERE

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali - tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - che, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
- il territorio del comune di Sapri ricade nei bacini idrografici di competenza della ex Autorità di Bacino (AdB) Regionale Campania Sud ed Interregionale Sele (già ex AdB Regionale Sinistra Sele), oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali inerenti alle acque ed al rischio di alluvioni.¹

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata (acquisita al prot. 10246 del 02/08/2019), la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia quanto segue:

- Il parere è richiesto per il *Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sapri*, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 226 del 14/12/2018, congiuntamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica, alla Valutazione d'Incidenza e adeguato alla D.G.C. n.58 del 30/03/2019 per il recepimento delle osservazioni. Il precedente PUC con Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 26/06/2017 è stato revocato².

¹ *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Sinistra Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12, BURC n. 31 del 14 maggio 2012, attestato del Consiglio Regionale n° 166/1 del 17/07/2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21/09/2012; nonché Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA), adottato in via definitiva con Delibera n. 22 del 02/08/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.L. n° 190 del 16 Agosto 2016.

Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Sinistra Sele), adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 52 del 21/12/2006 pubblicato sul BURC n.29 del 28/05/2007 ed approvato dal Consiglio Regionale attestato n. 173/2 del 02/02/2011 - G.R. 2327 del 2007.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.

² Con Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 26/06/2017 è stata revocata la deliberazione di G.C. n. 87 del 04/05/2017 di adozione del Piano Urbanistico Comunale -PUC-, comprensivo del Rapporto Ambientale, della sintesi non tecnica, degli studi specialistici di supporto e correlati allo stesso, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011. Alla luce della

- Il piano attualmente vigente è il P.R.G. approvato con DPGRC n.6903 del 1983.
- Il territorio del Comune di Sapri:
 - ❖ è localizzato nella parte meridionale della provincia di Salerno e *si estende su una piccola pianura della costa che si affaccia sulla baia di Sapri, all'interno del golfo di Policastro (Mar Tirreno) che chiude a sud la costiera cilentana, circondata a semicerchio dai monti dell'Appennino Meridionale che si ergono alle sue spalle;*
 - ❖ è incluso nel perimetro delle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
 - ❖ confina con i comuni di Maratea (PZ), Rivello (PZ), Tortorella (SA), Torraca (SA) Vibonati (SA);
 - ❖ ha una superficie di 14,2 Km² ed una popolazione di circa 6.677 abitanti;
 - ❖ è compreso in tre grandi Sistemi di Terre: il Sistema della Montagna Calcarca, il Sistema della Collina Costiera ed il Sistema della Pianura Alluvionale;
 - ❖ presenta un reticolo idrografico formato da aste torrentizie principali, come vallone S. Domenico, torrente Brizzi, vallone delle Viole, vallone Pagliarulo, vallone Giammarone, vallone del Persico, vallone di Mezzanotte, canale Roccarossa e da altre aste minori non codificate; *una sorgente, Ruotolo, che rappresenta la più grande sorgente sottomarina della costa tirrenica dell'Italia meridionale ed è ubicata alla base del versante sud-ovest del Monte Ceraso;*
 - ❖ ricade sotto la disciplina del D.M. 20/07/1966 per la presenza della zona costiera e del D.Lgs 152/2006 per la presenza di pozzi o sorgenti;
 - ❖ è interessato:
 - ✓ dalla zonizzazione sismica del territorio campano (Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003) che assegna al Comune di Sapri una sismicità media (zona 2);
 - ✓ dalle perimetrazioni pericolosità e rischio frane e idraulico di cui al PSAI;
 - ✓ dalla tutela del vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ex L. 431/85 relativi: ai fiumi, ai torrenti e ai corsi d'acqua lett. c); ai territori costieri ai sensi (lett. a) ai boschi lett. g); alle zone di interesse archeologico lett. m)
 - ✓ dalla presenza di 9 beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 - vincolo in Rete;
 - ✓ da una piccola parte del SIC IT8050022 "*Montagne di Casalbuono*" sito montano collinare con una comunità flora faunistica ricca e diversificata;
 - ❖ è contiguo, lungo il confine sud, al SIC IT9210015 "*Acquafredda di Maratea*" sito rappresentato da una porzione di costa di interesse naturalistico e paesaggistico;
 - ❖ presenta un "Sito Inquinato" come da Piano Regionale Campania di Bonifica dei Siti Inquinati;
 - ❖ ha il centro abitato che si sviluppa su un'area quadrangolare, inquadrata tra corso Umberto, Via Pisacane, Via Kennedy, Via Gramsci, Via Granozio, Via Camerelle e corso Italia; ha un borgo storico **Marinella**, che rappresenta il cuore del centro abitato, le frazioni sono quelle di Timpone, Fenosa e San Giorgio.
- Dall'esame della documentazione si evince che Piano Urbanistico Comunale del comune di Sapri:
 - ❖ definisce gli Elementi strutturali del territorio che sono: assi stradali di collegamento interlocale; aree agricole; edifici di pregio per il valore identitario e storico; centro storico. *Tali elementi strutturali si possono suddividere in elementi a rete, areali e puntuali;*
 - ❖ elabora sulla base degli elementi strutturali del territorio, le strategie/azioni e gli obiettivi di trasformazione da perseguire e mettere in atto per guidare e determinare lo sviluppo del Comune di Sapri in riferimento agli aspetti Ambientali;
 - ❖ individua: le strategie generali che, fondate sui sistemi (insediativo, infrastrutturale e paesistico-ambientale), mirano a restituire qualità e vivibilità al territorio (*sostenibilità ambientale*), valorizzando gli elementi di opportunità (*presenza di un patrimonio naturalistico di grande valore, di risorse storico-culturale, nella dotazione di attrezzature pubbliche*) e mitigando le criticità (da una capacità attrattiva ancora non sufficientemente consolidata; dalla scarsa presenza di strutture ricettive e servizi complementari);
 - ❖ definisce gli obiettivi generali, tesi ad attivare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale; obiettivi specifici volti a tutelare e valorizzare i sistemi di risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rurali; valorizzare il ruolo di centralità territoriale nel contesto del Cilento costiero; promuovere la qualità e l'integrazione spaziale e funzionale del sistema insediativo; diversificare lo sviluppo del sistema economico-produttivo; promuovere e diversificare il sistema infrastrutturale della mobilità; costruire la *rete ecologica comunale* dove le aree hanno il ruolo di "serbatoi di biodiversità";

deliberazione di revoca di cui innanzi, di fatto, decadono la fase di acquisizione delle osservazioni al PUC stesso e le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.

- ❖ è impostato sulla coerenza dei seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – ex AdB Regionale Campania Sud (*sinistra Sele*); Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- ❖ si articola in:
 - ✓ piano strutturale, con validità a tempo indeterminato, composto dalle regole e grandi scelte di qualificazione degli insediamenti, di tutela e valorizzazione e definisce le invarianti strutturali del territorio; individuate aree di trasformazione urbanistica per le quali il PSC detta obiettivi e parametri. La disciplina strutturale del PUC articola il territorio in sistemi individuando le componenti strutturali corrispondenti: 1) *sistema naturale, rurale ed aperto* - tutela del valore ecologico e paesaggistico degli spazi aperti naturali e seminaturali; 2) *sistema insediativo e relazionale* - tutela e valorizzazione degli elementi insediativi, infrastrutturali e di interesse storico culturale; 3) *sistema produttivo* – consolidamento, riqualificazione ed integrazione del sistema della produzione; 4) *sistema della mobilità e delle infrastrutture* - spazi destinati alla viabilità, all'area portuale, al parco ferroviario, alle aree occupate da sedi di servizi; 5) *sistema degli ambiti di trasformazione* - porzioni di territorio per le quali è prevista una trasformazione urbanistica attraverso un insieme sistematico di opere;
 - ✓ piano programmatico, riferito ad un arco temporale breve, che individua gli interventi da realizzare e definisce gli ambiti di trasformazione e le relative modalità;
- ❖ suddivide il territorio comunale in Zone Omogenee in base ai 5 Sistemi Strutturali.
- ❖ Nel Rapporto Ambientale e nella relazione Generale si evidenzia che il PUC persegue obiettivi di sostenibilità ambientale relative alle componenti ambientali (tutela e valorizzazione del territorio, di minor consumo di suolo soprattutto per il territorio Naturale Rurale ed Aperto, permeabilità dei suoli nelle diverse zone omogenee, salvaguardia delle acque), obiettivi di compatibilità idrogeologica (valutazioni delle interferenze con la pianificazione sovraordinata) e nelle analisi *non sono rilevati impatti, sul territorio comunale, derivanti dall'attuazione del PUC*. Tuttavia tali obiettivi e/o mitigazione di impatti non sono riportati in maniera esaustiva:
 - ✓ in alcune tavole, dove alcuni Ambiti di Intervento (Ambito di Trasformazione Turistico e Ambito di Trasformazione Produttivo)³ ed altri come i parcheggi pubblici⁴, gli spazi attrezzati⁵ e il polo nautico⁶ prevedono la trasformazione di aree del territorio ricadenti nelle fasce di rispetto della costa e dei corsi d'acqua;
 - ✓ nella *Tavola della Stabilità e della Rete Infrastrutturale ed Impianti Tecnologici*, risulta che l'*Ambito di Trasformazione per Servizi ATS24, Centro di raccolta differenziata dei rifiuti*, ubicato su di un versante, ricade sia in una porzione del territorio comunale a ridosso di un'area a "media propensione all'instabilità" e sia nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua oltre ad essere attraversato in parte dall'elettrodotto ad alta tensione, da 60 Kv, San Mauro la Bruca-Maratea e Policastro-Scalca;
 - ✓ la disciplina delle attività urbanistiche ed edilizie delle aree soggette a rischio frana, alluvioni, erosione costiera e tutela delle risorse acque e suolo.

Alla luce di quanto sopra sono di seguito evidenziate le interferenze con i piani di competenza e suggerite le opportune raccomandazioni e prescrizioni.

Con riferimento al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico PSAI relativamente agli aspetti geologici si evidenziano diversi aspetti:

1. Nel territorio comunale di Sapri si individuano settori di territorio perimetrati come a rischio e pericolosità da frane, in particolare: area a rischio molto elevato – R4; area a rischio elevato – R3; area a rischio medio – R2; area a rischio moderato – R1; ovvero area a pericolosità da frana molto elevata – P4; area a pericolosità da frana elevata – P3; area a pericolosità da frana media – P2; area a pericolosità da frana moderata – P1. Le summenzionate aree a rischio/pericolosità da frana costituiscono ambiti territoriali coinvolti da fenomeni franosi, in atto o quiescenti, ascrivibili a movimenti del tipo "scorrimento rotazionale", "scorrimento traslativo", "colamento", "scorrimento-colata" e "creep". I livelli

³ Ambito di Trasformazione Produttivo ATP1, Via Ortega; Ambito di Trasformazione Produttivo ATP2, Via Magellano; Ambito di Trasformazione Turistico ex cementificio ATT1; Ambito di Trasformazione Turistico ATT2, località Pali; Ambito di Trasformazione Turistico ATT3, Via Carducci; Ambito di Trasformazione Turistico ATT4, Via Cesurini; Ambito di Trasformazione Turistico ATT7, località Palr; Ambito di Trasformazione Turistico ATT9, Strada S. 18.

⁴ Ambito di Trasformazione per Servizi ATS5, Via Mercantini; Ambito di Trasformazione per Servizi ATS8, Via Ortega

⁵ Ambito di Trasformazione per Servizi ATS18, Lungomare; Ambito di Trasformazione per Servizi ATS17, S.S.18.

⁶ Ambito di Trasformazione per Servizi ATS7, Lungomare Attrezzato.

di pericolosità attribuiti agli areali interessati dai dissesti scaturiscono dall'analisi comparata tra la tipologia di movimento, l'estensione del dissesto, lo stato di attività, la tendenza evolutiva, l'assetto geologico-geomorfologico e idrogeologico del pendio, ecc.

In tali aree a rischio, gli interventi consentiti sono subordinati alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14, 15, 16 e 18 delle vigenti Norme di Attuazione (N.A) del PSAI (Testo unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra sele ed interregionale del fiume sele. Adottato con Delibera n. 22/2016 del Comitato Istituzionale dall'Autorità di bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del Fiume Sele). Per le aree a pericolosità reale da frana, invece, vigono le disposizioni di cui all'art. 27 delle stesse N.A.

2. Per il territorio comunale di Sapri, oltre alle sopra elencate aree a reale rischio e pericolo da frana, il PSAI individua:

- ❖ ambiti territoriali caratterizzati dalla propensione all'innesco di movimenti franosi analoghi a quelli dell'ambito di riferimento (Pa), classificati come: area a pericolosità d'ambito molto elevata – Pa4; area a pericolosità d'ambito elevata – Pa3; area a pericolosità d'ambito media – Pa2; area a pericolosità moderata – Pa1;
- ❖ porzioni di territorio, non sottoposte a modellazione idraulica né ricadenti nelle aree propriamente in frana, evidenzianti sotto il profilo geomorfologico una interazione tra dinamica gravitativa dei versanti e dinamica del reticolo drenante di versante e di fondovalle (*Aree di attenzione*), classificate come: *area di conoide; area di fondovalle; area di versante.*

Nelle aree a pericolosità d'ambito (Pa) gli interventi sono subordinati alle disposizioni di cui all'art. 40 delle citate N.A. allegate al PSAI; nelle aree di attenzione, invece, si applicano le disposizioni dell'art. 41 delle medesime N.A.

3. Lo studio geologico a corredo del PUC suddivide il territorio comunale in areali a differente propensione all'instabilità (cfr. Relazione Geologica - par. 9.3; All. Carta della stabilità):

- ❖ *Area Stabile - area con propensione all'instabilità praticamente nulla, in cui l'utilizzo urbanistico non è condizionato da alcun vincolo;*
- ❖ *Area Con Bassa Propensione All'Instabilità - aree in cui la stabilità è nel complesso buona ma che può presentare condizioni locali di criticità, a seguito di interventi antropici perturbativi. Pertanto qualsiasi utilizzo urbanistico dell'area deve essere accompagnato da uno studio geologico che ne verifichi la fattibilità;*
- ❖ *Area Con Media Propensione All'Instabilità - aree in cui la stabilità è legata alle condizioni locali per la presenza di criticità differenti, dovute alle differenti acclività ed alla variabilità nella natura dei terreni e nell'uso del suolo. Pertanto qualsiasi utilizzo urbanistico dell'area deve essere accompagnato da uno studio geologico adeguato con indagini geognostiche e geotecniche puntuali ed opportune verifiche sulla stabilità del pendio;*
- ❖ *Area Instabile e/o con Alta Propensione All'Instabilità - area per cui è assolutamente sconsigliato l'utilizzo ai fini urbanistici. Sono possibili interventi finalizzati al consolidamento ed alla stabilizzazione delle aree, preferendo, se possibile, opere di tipo passivo o di ingegneria naturalistica. In ogni caso la più idonea tipologia d'intervento deve essere scelta sulla base dei risultati di uno studio geologico di dettaglio corredato da indagini geognostiche e geotecniche ed opportune verifiche di stabilità. Sui manufatti ricadenti in queste aree è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria ed interventi di consolidamento e rinforzo sia statico che sismico.*

Si evince, dal confronto tra gli areali a differente propensione all'instabilità individuati con lo studio geologico e le perimetrazioni del PSAI, che:

- ❖ diversi areali in frana perimetrati dal PSAI con livello di pericolosità reale da frana moderata (P1) e media (P2) rientrano nella classe delle aree instabili e/o con media propensione all'instabilità;
- ❖ settori di territorio non interessati da pericolosità reale da frana nel PSAI vengono ricompresi nelle classi delle aree instabili e/o con media propensione all'instabilità.

I suddetti ambiti territoriali che lo studio geologico ricomprende nelle aree instabili, si ritiene siano ascrivibili agli ambiti a pericolosità reale da frana molto elevata (P4) individuati dal PSAI, qualora ricadenti all'interno degli areali in frana a pericolosità reale cartografati dallo stesso PSAI (cfr. Carta Inventario dei fenomeni franosi; Carta della Pericolosità da frana), ovvero alle aree a pericolosità d'ambito elevata (Pa4) se esterne a quest'ultimi; analogamente le aree con media propensione all'instabilità sono da ascrivere alle aree a pericolosità elevata (P3), se ricadenti nelle aree in frana con pericolosità reale cartografate dal PSAI, ed a pericolosità d'ambito elevata (Pa3) se esterne.

Pertanto, nelle more di una variante al PSAI, per l'attuazione degli interventi urbanistici nei suddetti

ambiti classificati come "area instabile e/o con alta propensione all'instabilità" ed "area con media propensione all'instabilità" dallo Studio geologico del PUC è consigliabile riferirsi ai divieti ed alle prescrizioni delle aree P4 e P3, ovvero Pa4 e Pa3, di cui alle vigenti N.A. del PSAI.

4. La Normativa Tecnica di Attuazione del PUC, sebbene con contenga uno specifico riferimento agli articoli delle Nda del PSAI che disciplinano l'uso del territorio nelle aree perimetrate a rischio/pericolosità da frana, all'art. 26 (*vincoli e prescrizioni di natura idrogeologica e sismica*) recepisce la disciplina del PSAI disponendo che:

❖ *le attività edilizie e di trasformazione territoriale previste dal PUC dovranno essere attuate conformemente allo "Studio Geologico -Tecnico" allegato al PUC, nonché nel rispetto del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, del quale si segnala la necessità del rigoroso rispetto delle norme (comma 1);*

❖ *qualora dovessero sussistere incoerenze tra le previsioni grafiche e normative del presente Piano e gli elaborati del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale prevalgono le indicazioni e le prescrizioni di questo (comma 2).*

Si consiglia il Recepimento nelle Norme di Attuazione del PUC per la realizzazione dei PUA e Varianti delle disposizioni specifiche normative delle Norme di Attuazione del PSAI-RF (in merito a quanto consentito o vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del Piano).

5. La mancata trasmissione degli elaborati tematici (zonazione urbanistica; carta della stabilità; ecc.) in formato vettoriale georiferito nel sistema UTM33-WGS 84 (es. shape file), non consente un'analisi di dettaglio delle interferenze tra le previsioni urbanistiche del PUC con le condizioni di pericolosità/rischio da frana perimetrate dal PSAI ovvero con le differenti classi di stabilità definite nello studio geologico allegato al PUC. La documentazione trasmessa, altresì, non include specifici elaborati scritto-grafici (cartografie e tabelle) contenenti un'analisi delle interferenze tra le previsioni del PUC e le perimetrazioni del PSAI (rischio; pericolosità; inventario fenomeni franosi).

Le aree a pericolosità da frana (P2; P3; P4) ed a rischio R4 ed R3 del PSAI nella Tav. C.2 - Carta della fattibilità delle azioni di Piano (controdeduzioni luglio 2019) e nella Tav. B.6- Carta della fattibilità delle azioni di Piano (controdeduzioni luglio 2019) sono individuate come "vincolo geologico" mentre nella Tav. B3- Carta della Trasformabilità del Territorio vengono classificate come "aree a trasformabilità nulla".

Dal confronto tra le zonizzazioni riportate nelle suddette Tav. B6 e C.2 le perimetrazioni di rischio/pericolosità da frana del PSAI si rilevano alcune incompatibilità sia con le N.A. del PSAI sia con gli elaborati del PUC a dovute a parziali interferenze con le aree a pericolosità/rischio da frana del PSAI. Di seguito si riportano le principali incompatibilità riscontrate e le relative prescrizioni:

❖ gli ambiti di trasformazione ATP.3 e ATP.4 con aree a pericolosità da frana P2, ovvero a rischio R3 ed R2, sebbene individuate come aree a vincolo geologico e classificate come aree a trasformabilità nulla nella Tav. B3 ed aree instabili nella Carta della Stabilità allegata allo studio geologico. E' necessario superare tali interferenze escludendo le stesse dagli ambiti di trasformazione ATP.3 e ATP.4;

❖ l'ambito di trasformazione ATS.1 con aree a pericolosità P2 e P1, ovvero a rischio R3 ed R2, e classificate come aree instabili e con media propensione all'instabilità nella citata Carta della Stabilità che, in considerazione di quanto precedentemente esposto, sono ascrivibili rispettivamente alle aree P4 e P3 del PSAI. E' necessario escludere tali aree dall'ambito di trasformazione ATS.1;

❖ l'ambito ATT.5 con aree a pericolosità P1 e rischio R1 del PSAI, ma classificate come aree instabili nella carta della stabilità e, quindi, ascrivibili alle aree a pericolosità P4. E' necessario escludere tali aree dall'ambito di trasformazione ATS.1;

❖ l'ambito ATT.1, così come individuato nella Tav. B6, con aree a pericolosità P4 e P3, ovvero R3 ed R2, del PSAI e classificate come aree a trasformabilità nulla nella Tav. B3 ed aree instabili/media propensione all'instabilità nella Carta della Stabilità. Il perimetro dell'ambito ATT.1 individuato nella Tav. B6 differisce da quello indicato nella Tav. C2. In quest'ultimo caso l'interferenza indicata si riferisce ad un'area per spazi pubblici attrezzati. E' necessario superare le interferenze con lo stralcio dall'ambito ATT.1 (cfr Tav. B6) ovvero dall'area destinata a spazi pubblici attrezzati (cfr. Tav. C2).

6. Tra le linee programmatiche del PUC non si rilevano azioni specifiche per la gestione del rischio da frana. A riguardo si segnala l'opportunità di procedere in tal senso integrando gli elaborati del PUC con un piano di gestione del rischio idrogeologico supportato da uno studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell'effettiva attuabilità degli interventi che si prevedono. Gli interventi di

prevenzione del rischio hanno come riferimento le carte della pericolosità e del rischio del PSAI nonché le analisi di maggior dettaglio presenti nello sviluppo degli scenari del rischio idrogeologico del "piano di emergenza".

Con riferimento al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico PSAI relativamente agli aspetti idraulici si evidenzia che:

1. Nel vigente PSAI le perimetrazioni interessano esclusivamente il torrente Brizzi ed alcuni alvei nei tratti in corrispondenza dell'inizio dei tombamenti in prossimità della stazione ferroviaria. In particolare:
 - ❖ Il reticolo idrografico superficiale interessato da possibili condizioni di pericolosità è rappresentato dal torrente Brizzi, corso d'acqua *dimensionalmente* più significativo, situato nella parte sud dell'abitato, e da una serie di corsi d'acqua minori che, provenendo dai versanti attraversano trasversalmente la parte più densamente urbanizzata del territorio comunale.
 - ❖ Le possibili condizioni di pericolosità idraulica sono dovute al fatto che tutti i corsi d'acqua che provengono da versanti risultano generalmente tombati subito a monte della linea ferroviaria, che si sviluppa ai piedi dei versanti stessi in maniera anulare intorno al centro abitato.
 - ❖ Gli alvei attraversano dunque il centro urbano in tale condizione e sfociano direttamente sulla spiaggia in prossimità del mare.
 - ❖ Si riscontra che le aree a maggior pericolosità e rischio riguardano il torrente Brizzi con ampie fasce fluviali a pericolosità media di alluvione (fascia B2) per tutto l'ambito indagato mentre la fascia di pericolosità elevata (fascia A) risulta presente solo nella sua parte terminale in prossimità della foce dove il cambio di pendenza fa sì che le aree a maggior pericolosità assumano un'estensione più significativa.
 - ❖ Per quanto riguarda gli altri corsi d'acqua/impluvi presenti nel territorio comunale di Sapri, viste le loro condizioni morfologiche e in virtù del fatto che ad oggi molti di essi sono tombati, gli studi di Piano hanno portato ad una classificazione della pericolosità idraulica di alluvione media (fascia B2) con aree più estese nella zona a monte della ferrovia.
 - ❖ In merito alle condizioni di rischio, vista la densa urbanizzazione delle aree perifluviali le classi di rischio sono comprese tra la R3 ed R4 con ampie porzioni soprattutto di aree a pericolosità elevata nell'area di foce del torrente Brizzi.

Dal confronto effettuato tra le perimetrazioni del PSAI con le previsioni del PUC, risulta che le stesse appaiono compatibili con il PSAI rischio idraulico (*Tavola B3 Carta della trasformabilità del territorio*). **Necessita, tuttavia, il recepimento, nelle Norme di Attuazione Tecniche del PUC per la realizzazione del PUA, Varianti ed interventi, delle disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del PSAI RI** (in merito a quanto consentito e vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del PUA).

2. La ex AdB Campania Sud per tutti i principali bacini dei corsi d'acqua che sfociano lungo il litorale cilentano, tra cui quelli del territorio del Comune di Sapri, ha predisposto una variante intercomunale al PSAI, per la quale è ancora in corso la procedura di adozione e la conseguente approvazione della stessa. All'uopo si osserva che:
 - ❖ Gli studi effettuati per il PUC hanno comunque portato in conto anche le risultanze degli studi della su citata variante intercomunale al PSAI ancora in corso. Le perimetrazioni della variante hanno interessato anche gli alvei tombati oltre a ridefinire la pericolosità del torrente Brizzi. La scelta di inserire nel PUC le perimetrazioni della variante è stata operata anche in ragione delle conoscenze storiche su fenomeni alluvionali passati, indicati nella relazione geologica generale, e relativi a situazioni di rigurgito degli alvei tombati, che hanno interessato anche la sede ferroviaria, oltre che la viabilità comunale.
 - ❖ Su tale ambiti perimetrati nella variante proposta ed in corso di perfezionamento non è ancora vigente la normativa di Piano Stralcio, non essendosi conclusa la procedura di variante con l'adozione e la conseguente approvazione della stessa; pertanto, allo stato attuale per le relative aree non esiste un vincolo sovraordinato, come sembrerebbe indicare la tavola A2 *Carta della pianificazione sovraordinata*. Ne deriva che la scelta di inserire le aree R3 ed R4 della variante di Piano Stralcio in itinere, nelle aree a trasformabilità nulla, (*Tav B3 carta della trasformabilità del territorio*) costituisce espressione di una scelta operata dal PUC.

Pur condividendo, la collocazione complessiva delle aree di criticità ed i tratti indagati, risulta necessario un approfondimento sui perimetri complessivi delle aree a diversa pericolosità e rischio contenuti nella variante stessa; per le finalità del PUC, appare comunque condivisibile, la scelta operata, fermo restando ogni possibile determinazione in sede di successiva adozione della variante.

Ai fini dell'attuazione dei PUA andranno indicati in cartografia eventuali tratti di corsi d'acqua canalizzati, cementati o tombati nonché di strade soggette ad allagamento in caso di intense precipitazioni (alvei strada e vie preferenziali di ruscellamento). Andranno, altresì, valutate le condizioni di pericolosità/rischio idraulico connesse alla presenza di canali di bonifica e opere connesse, l'inserimento delle aree soggette ad allagamento della viabilità urbana, nel Piano Comunale di Protezione Civile al fine di gestire il fenomeno con sistemi di monitoraggio ed allerta e di scongiurare la perdita di vite umane.

Con riferimento al *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale* (PGRA DAM):

1. Premesso che:

- ❖ nel PGRA-DAM risultano perimetrate le sesse aree di cui al PSAI;
- ❖ in merito alle azioni da effettuarsi finalizzate a garantire la prevenzione per la mitigazione del rischio alluvione e la riduzione degli effetti di eventi sui beni esposti, il riferimento è costituito dalle Misure del PGRA DAM.

Si suggeriscono per l'attuazione dei PUA, le seguenti indicazioni di cui alle Misure del PGRA, atte a favorire:

- ❖ il contenimento del consumo di suolo attraverso la tutela del suolo dai processi di consumo urbanistico e di fenomeni erosivi da frana, allagamento e alluvione, inquinamento e da erosione costiera;
- ❖ la salvaguardia dell'area dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni.

Con riferimento al *Piano Rischio Erosione Costiera (PSEC)*:

1. Premesso che:

- ❖ L'intero ambito costiero comunale risulta studiato e perimetrato all'interno del PSEC facendo emergere criticità significative sia in tratti di costa bassa sia in corrispondenza di zone di falesia. Ampi tratti di falesia sono perimetrati a pericolosità e rischio elevato per la presenza di dissesti legati sia a fenomeni franosi che erosivi.
- ❖ L'area in esame comprende una fascia, con lunghezza pari a 7,3 km e superficie di circa 3,4 kmq, che si estende dall'abitato di Sapri, ad ovest, fino al Canale di Mezzanotte che rappresenta il limite territoriale più meridionale dell'Autorità di Bacino. La costa è in parte bassa (per circa il 30%), mentre il restante 70% è costituito da costa a falesia, più o meno alta, localmente con ridotta spiaggia alla base. L'entroterra risulta in parte pianeggiante (circa 20%), soprattutto in prossimità dell'abitato di Sapri, e collinare per la restante porzione (circa 80%) con versanti a pendenza variabile e generalmente comprese tra il 20% ed il 40%, fino ad un massimo di circa il 60% lungo i versanti carbonatici ubicati a SE dell'abitato di Sapri.
- ❖ La costa è caratterizzata da un tratto dunare, della lunghezza di circa 150 m, presente in località Marina dell'Uliveto. I cordoni dunari risultano prevalentemente stabilizzati, con altezza media di 1 m e ricoperti di vegetazione; sono costituiti da sabbie grossolane e ghiaie, talora con stratificazione incrociata.
- ❖ I tratti litoranei a costa bassa sono costituiti da depositi di spiaggia a prevalente granulometria ciottoloso-ghiaiosa in prossimità di Sapri (per una distanza complessiva di circa 2,5 km). Il tratto di costa più ad Ovest – in prossimità della Località Marina dell'Uliveto, per una lunghezza di circa 500 m – è caratterizzata da spiaggia prevalentemente sabbioso-ghiaiosa. La spiaggia emersa presenta un'ampiezza mediamente variabile in circa 30-50 m, con pendenza variabile in funzione della frazione granulometria prevalente (da pochi gradi per spiagge prevalentemente sabbiose, fino a circa 5-7° per quelle meramente ghiaioso-ciottolose).
- ❖ Sono presenti opere di difesa marittima nell'area di Sapri, rappresentate da pennelli e barriere emergenti (in prossimità del porto turistico) e strutture rigide lungo costa, costituite da muri e cordoli in c.a. ubicati in prossimità dell'abitato di Sapri. I tratti a costa alta hanno un'estensione di circa 3500 metri e si concentrano prevalentemente nel settore più orientale.
- ❖ Il tratto di litorale in esame presenta una pendenza della spiaggia (intesa come insieme della spiaggia sommersa ed emersa) alquanto variabili lungo la costa, con valori massimi che raggiungono il 29%. Nei tratti in cui la pendenza è più elevata la fascia presenta larghezze dell'ordine di 10 m, mentre nei tratti centrali del Golfo, caratterizzati da una pendenza più lieve, si riscontrano larghezze che raggiungono i 30 m nella parte settentrionale, e i 70 m nella parte meridionale. Il tratto in prossimità del porto presenta, infine, una fascia di ampiezza ridotta, per effetto della pendenza elevata. Tali tratti sono tutti classificati come aree P3 da erosione costiera.

- ❖ Per quanto riguarda le falesie investigate presentano per il 18% della loro area Pericolosità Media P2, per il 82% pericolosità Moderata P1.
- ❖ Il tratto di litorale di Sapri, per la quasi totalità del suo sviluppo, presenta un'area costiera a rischio R3. Nei tratti estremi del Golfo di Sapri sono presenti, all'interno dell'area a rischio R3, due aree a rischio R4 per erosione costiera.
- ❖ Per la parte di costa alta, le falesie investigate presentano per il 75% della loro area rischio Moderato R1, per il 20% rischio Medio R2 e per il 5% rischio Elevato R3.

In relazione al PSEC, le perimetrazioni delle aree a rischio sono state considerate nelle previsioni di PUC e pertanto i due strumenti risultano allineati, tuttavia vi sono alcune interferenze minime tra aree di pericolosità di costa basse con aree ATS (*aree di trasformazione per servizi tab. B5*), per le quali sono necessarie prescrizioni.

Si suggeriscono per l'attuazione dei PUA, le seguenti raccomandazioni e prescrizioni di cui al PSEC e alle Misure del PGRA DAM che contempla anche aspetti inerenti il rischio mareggiate ed erosione costiera, in particolare:

- ❖ il recepimento, nelle Norme di Attuazione Tecniche del PUC delle disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Erosione Costiera (in merito a quanto consentito e vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del PUA);
- ❖ la sostenibilità degli interventi sulle spiagge, come da Art. 29 - *Destinazione delle spiagge* come da Norme di Attuazione del PSEC;
- ❖ il rilascio di concessioni demaniali, come da Art. 30 delle Norme di Attuazione del PSEC;
- ❖ la compatibilità della riqualificazione e del potenziamento di opere portuali già esistenti, nonché gli altri interventi infrastrutturali lungo la costa come da art. 29 *Opere portuali*; art. 31 *Compatibilità meteomarina e/o geologica* ed art. 32 *Monitoraggio e manutenzione*, delle Norme di Attuazione del PSEC;
- ❖ la salvaguardia delle arce di costa considerando e valutando in maniera unitaria e sinergica sia le dinamiche evolutive naturali, gli impatti antropici, i rischi di erosione costiera ed alluvionamento da mareggiata, sia la necessità del recupero e ripristino della valenza ecologica-paesaggistica dell'area di costa, che le esigenze di sviluppo turistico ricettivo sostenibile, come da Misura di Prevenzione M24 del PGRA DAM;
- ❖ la gestione sostenibile delle spiagge in merito alla pulizia, manutenzione, regolamentazione degli accessi, dei piani spiaggia, etc, come da Misura di Prevenzione M24 del PGRA DAM.

Con riferimento al *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale* (PGA DAM):

1. Premesso che sulla base dei dati del PGA il territorio di Sapri:

- ❖ non è interessato da corpi idrici superficiali censiti PGA DAM e da corpi idrici sotterranei significativi e non risultano classificati nel PGADAM;
- ❖ è interessato da acque marino-costiere codificate C3-AL, esse sono attualmente in stato di proroga rispetto al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al DM 260/2010.

Gli elaborati del PUC, pur individuando strategie ed obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento, non riportano elementi specifici di:

- ❖ pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, anche localizzate;
- ❖ programmazione e/o progettazione per quanto riguarda il corretto uso, gestione ed eventuale riutilizzo delle risorse idriche con particolare ma non unico riferimento alle acque meteoriche;
- ❖ programmazione e/o progettazione per quanto riguarda la regimazione delle acque reflue meteoriche e fecali.

Alla luce di quanto sopra, in assenza di elaborati esaustivi alla valutazione degli aspetti di cui PGA DAM (qualora non contenute nelle stesse Norme di Attuazione e/o di Salvaguardia del PUC), per le fasi progettuali e pianificatorie successive, ovvero per i Piani Attuativi (PUA) e Varianti, si reputa opportuno formulare le seguenti prescrizioni:

- ❖ Redazione Tavola di Raffronto tra zonizzazione del PUC, PUA, Varianti, con il reticolo idrografico superficiale, con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazione di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate, e con ulteriori elementi cartografici e/o bibliografici eventualmente presenti agli atti dell'amministrazione.
- ❖ Redazione di Relazioni e grafici anche sintetici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;

alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate; agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee e marino costiere;

- ❖ **Recepimento nelle NtA del PUC (per la realizzazione dei PUA) raccomandazioni per:**
 - ✓ l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
 - ✓ il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acque piovane per irrigazione, antincendio e pulizia;
 - ✓ l'impiego, per le aree destinate agli insediamenti produttivi, di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.
- ❖ **Verifica, da parte del Comune d'intesa con l'EIC e/o il gestore del S.I.I., della sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione urbanistica, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.**

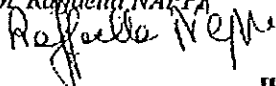
Con riferimento *ad entrambi i Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale* (PGA DAM e PGRA DAM) ed alle relative Misure/Azioni WIN WIN⁷, dei due piani di gestione, il PUC in oggetto per alcuni aspetti è in linea, **tuttavia necessita di alcune indicazioni e raccomandazioni specifiche per i Piani Attuativi (PUA) e Varianti atte a favorire:**

- il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche delle fasce fluviali dei corsi d'acqua presenti (fiume, rio, torrente, vallone, canale), delle aree di costa, per il buon livello di qualità del corpo idrico e gestione del rischio (frane, alluvioni, erosione costiera) attraverso: conservazione della naturalità dei beni ambientali e paesistici nonché degli habitat fluviali e costieri; recupero delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate (contrasto al rischio di erosione, esondazione, contenimento, ecc.); conservazione e/o l'incremento della vegetazione esistente lungo i corsi d'acqua;
- la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;
- il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana in zone, degradate e vulnerabili, urbane, produttive, periurbane, attrezzate, sistemate a verde, attraverso l'incremento della copertura degli alberi ed arbusti al fine di salvaguardare la risorsa suolo ed acqua, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico.

Alla luce di quanto rappresentato, questa *Autorità di bacino distrettuale*, esprime parere di compatibilità al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sapri, con la raccomandazione di **rispettare le prescrizioni ed indicazioni su riportate per ciascuno dei piani di competenza.**

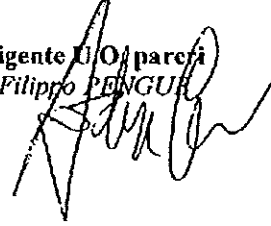
Il Dirigente U.O. Urbanistico/Ambientale

arch. Raffaella NAPPA



Il Dirigente U.O. parco

ing. Filippo PENGU

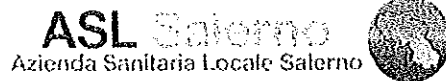
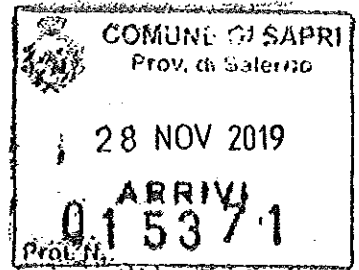


Il Segretario Generale

dot.ssa Vera CORBELLI

⁷ Le Misure WIN WIN rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei).

PUC



Dipartimento di Prevenzione - U.O.S.D. PREVENZIONE COLLETTIVA Distretti 71 - 72
Via Mons. A Sacco - Ex Ospedale - SANT'ARSENIO (SA) - Tel. 0975.373642 - Fax 0975.373613
E-mail: r.dalvano@asl Salerno.it - PEC: dp_uope71_72@pec.asl Salerno.it

Prot. 1245/2019

Sant'Arsenio 20/11/2019

Al Responsabile dell'Ufficio di Piano Comunale
Arch. Emilio Bosco
del Comune
SAPRI (SA)

Oggetto: *Parere igienico sanitario per PUC.*

La sottoscritta Dr.ssa Rosa D'Alvano Responsabile U.O.S.D. di Prevenzione Collettiva Distretto 71 - 72 Asl Salerno;

- ✓ VISTA la richiesta pervenuta a questo Ufficio tramite PEC in data 18/11/2019 da parte del Comune di Sapri (SA) nella quale si chiede il rilascio del parere Sanitario sul *Piano Urbanistico Comunale (PUC)*;
- ✓ ESAMINATI i grafici e la relazione tecnica allegata

ESPRIME parere igienico sanitario **FAVOREVOLE** per quanto di competenza



Il Responsabile UOSD Prevenzione Collettiva
Dr.ssa Rosa D'ALVANO

Comune di Sapri
Via Villa Comunale, 1
Settore Urbanistica
Via Santa Sofia, 69
87020 Grisofia (CS)



protocollo.sapri@asmepec.it

RFI S.p.A.
Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Reggio Calabria
S.O. Ingegneria - Il Responsabile

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Componente Strutturale e Programmatica - VAS - Rapporto Ambiente e Sintesi non tecnica. Delibera di G.M.N. 116 del 30/07/2019. RICHIESTA PARERE

In data 30/09/2019 c.a. è pervenuta la nota prot. 11944 del 23/9/2019, con la quale codesto Comune ha trasmesso gli elaborati preliminari del proprio Piano Urbanistico Comunale.


Dall'analisi effettuata, è emerso che la fascia di rispetto ferroviaria di trenta metri dalla rotaia non è stata prevista in continuazione ed in proiezione sulle gallerie nella Tav 6A, prevista dal D.P.R. 753/80, che risulta pure soggetta alle norme di cui al titolo III del DPR 753/80.

In particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano le seguenti prescrizioni normative:

- art. 39 del DPR 753/80 che recita: "è vietato installare e mantenere su fabbricati, su strade e su opere varie, sorgenti luminose colorate o bianche abbaglianti, visibili dalla ferrovia...omissis...che possono confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolare l'esatta valutazione;
- art. 40 del DPR 753/80 che recita: "nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle ferrovie è fatto obbligo ai proprietari di provvedere, ai fini della sicurezza pubblica e dell'esercizio ferroviario, alla preventiva idonea recinzione dei terreni stessi in prossimità della sede ferroviaria;
- art. 45 del DPR 753/80 che recita: "i proprietari e gli utenti di canali artificiali esistenti lateralmente alla sede ferroviaria debbono impedire che le acque si spandano sulla sede stessa o comunque le arrechino danni;
- art. 49 del DPR 753/80 che recita: "lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia" e, pertanto, in tale fascia di rispetto non potrà essere realizzato alcun nuovo manufatto;
- art. 53 del DPR 753/80 che recita: nei terreni adiacenti alle linee ferroviarie qualsiasi escavazione o canale deve essere effettuato ad una distanza tale che, in relazione alla natura dei terreni interessati, non arrechi pregiudizio alla sede o alle opere ferroviarie;
- art. 58 del DPR 753/80 che recita: "chiunque costruisce una strada, un canale o un condotto d'acqua, un elettrodotto, gasdotto, oleodotto o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario deve ottenere la preventiva autorizzazione dell'azienda esercente che potrà condizionarla alla realizzazione di tutte le varianti ai piani costruttivi che riterrà necessarie per garantire la sicurezza delle opere e degli impianti e la regolarità dell'esercizio ferroviario.

Per quanto attiene le aree individuate come: "spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco", e "le aree di riqualificazione urbanistica del parco ferroviario", si chiede un incontro con codesto Comune per discutere sull'individuazione di una diversa categoria urbanistica, che consenta la valorizzazione dei siti.

Cordiali saluti


Sergio Stassi

SS.cc 986 3423 - 0965 863423
3138083148
c.crocetti@rfi.it

Via S. Francesco di Paola, 58 - 89127 Reggio Calabria

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sessex cod. civ. e del D. Lgs n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Giose Russa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 31.912.512,180,000
Isenta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. n. 01385370581 - P. Iva 01109981000 - R.E.A. 738300

17 OTT 2019
ARRIVI
013208
Prof. N.

Oggetto: Piano urbanistico Comunale (PUC) - Componente strutturale e programmatica - VAS
- Rapporto Ambiente e Sintesi non tecnica. Delibera di G.M.N. 116 del 30/07/2019. Richiesta
parere. [RFI-DPR-DTP_RC.ING\A0011\P\2019\0002805]

Mittente: "rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it" <rfi-dpr-dtp.rc@pec.rfi.it>

Data: 16/10/2019, 15:09

A: "protocollo.sapri@asmepec.it" <protocollo.sapri@asmepec.it>

Protocollo = RFI-DPR-DTP_RC.ING\A0011\P\2019\0002805

Amministrazione = INGEGNERIA REGGIO CALABRIA

Data Protocollo = 16/10/2019 15.08

Cognome Operatore = Giliberto

Nome Operatore = Annunziata Maria

Classe Documentale = LETTERA

Oggetto = Piano urbanistico Comunale (PUC) - Componente strutturale e programmatica - VAS
- Rapporto Ambiente e Sintesi non tecnica. Delibera di G.M.N. 116 del 30/07/2019. Richiesta
parere.

Supporto = Posta Elettronica Certificata

Mittente = Stassi Sergio [INGEGNERIA REGGIO CALABRIA]

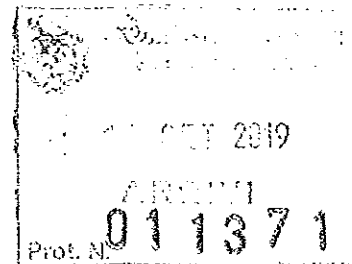
—Allegati:—

RFI-DPR-DTP_RC.INGA0011P20190002805_1.pdf

112 kB



Parco Nazionale
del Cilento,
Vallo di Diano
e Alburni



prot. n. 12882 del 10 SET. 2019
rif. ent. Prot. n. 11365 del 07/08/2019

all'ing. Alberto Ciorciaro
Responsabile del Procedimento indicato in oggetto
C/O comune di SAPRI
protocollo.sapri@asmepec.it

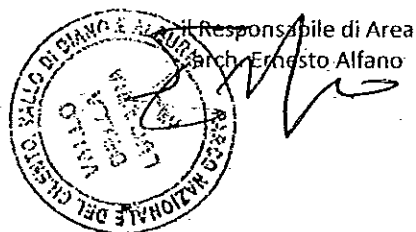
OGGETTO: Richiesta sentito, ex c. 7 art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., per il Piano Urbanistico Comunale – COMUNICAZIONE.

Con nota prot. n. 9822 del 06/08/2019, acquisita agli atti di questo Ente prot. n. 11365 del 07.08.2019, la S.V. ha trasmesso la richiesta di sentito, ex c. 7 art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., per il Piano Urbanistico Comunale (PUC), Componente Strutturale e Programmatica.

Il comma 7 art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. stabilisce che: "La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa".

Da un esame della cartografia dei siti della rete natura 2000, il territorio del comune di Sapri non sembra interessato da alcun sito, in particolare un breve tratto del perimetro del S.I.C. cod. IT-8050022 (montagne di Casalbuono) coincide con il confine comunale.

Per quanto sopra si ritiene che il P.U.C. non sia da assoggettare a Valutazione di Incidenza e comunque si ritiene che gli interventi ivi previsti non abbiano effetti significati sul sito stesso.



il Responsabile di Area
Arch. Ernesto Alfano

Rete



